

«Un rally iniziato nell'agosto scorso»

Il professor Canali (Università Cattolica): «Tutto è cominciato in Cina con la peste suina...»

■ **CREMONA** «La fase di forte rialzo dei prezzi delle materie prime agricole, in particolare mais e soia, si è avviata nell'estate 2020. Dal 2019 i prezzi erano rimasti bassi, sia a livello internazionale che nazionale; dall'agosto dello scorso anno, prima la soia e poi il mais hanno iniziato un vero e proprio 'rally' che sembra essersi parzialmente fermato solo per il mais, nelle ultime settimane, ma lasciando uno scenario profondamente modificato rispetto a un anno fa», spiega **Gabriele Canali**, docente di economia agroalimentare all'Università Cattolica e direttore del Crefis. «Le quotazioni a Milano del mais 'contratto 103' si muovevano tra i 180 e i 185 euro a tonnellata all'inizio di agosto 2020, e a maggio hanno superato i 275 euro, con un incremento pari a circa il 50%. La soia estera quotata a Milano meno di 360 euro a tonnellata a inizio agosto

2020, nelle prime settimane di maggio ha raggiunto i 575 euro; il prodotto nazionale è passato dai 403 euro di fine giugno 2020 ai 705 dell'ultima settimana di maggio 2021 (+74,4%).

Quali le cause? Nel 2019 in Cina è scoppiata una grossissima epidemia di peste suina africana, che ha fatto crollare drasticamente la produzione di carne suina e quindi la domanda di alimenti (principalmente mais e soia), sul mercato internazionale. Nell'estate dello scorso anno gli allevamenti cinesi di suini hanno ripreso a produrre e quindi ad acquistare materie prime sui mercati internazionali, essendo la Cina fortemente dipendente dalle importazioni per questi prodotti agricoli. Ne è conseguito un forte aumento della domanda che ha spinto sensibilmente verso l'alto, e con continuità, i prezzi di questi prodotti. Si deve infatti ricordare che la Cina è il prin-

cipale produttore (e consumatore) di carne suina, producendo, in condizioni 'normali' circa la metà delle quantità prodotte a livello globale; è evidente che il crollo - viceversa - la ripresa dell'attività di allevamento è destinata a generare effetti importanti sui mercati internazionali di queste materie prime, e, indirettamente, anche sulle altre. Sembra infatti che anche l'aumento del frumento tenero a livello mondiale sia stato in parte influenzato dall'aumento della domanda anche di questo cereale per fini foraggeri, dato l'alto prezzo del mais.

Per la filiera suinicola, a fronte dell'aumento dei costi di produzione ci si deve forse attendere anche una pressione sui prezzi dovuta al ridursi delle esportazioni europee e mondiali verso la Cina che, come sembra, sta recuperando i suoi livelli produttivi storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAIS: I PREZZI MEDI MENSILI IN ITALIA E NEGLI USA

Prezzi medi mensili Mais (euro/t)	Granoturco naz. zoot. qualità caratterist. (27) (MI)			Granturco naz. ibrido (um14, contr.naz) contratto 103 (MI)			Corn US N°2, Kansas, KS, cash (USDA)		
MESE	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio	189,3	178,8	210,0	187,3	174,0	207,0	134,0	141,9	166,5
Febbraio	187,0	179,0	228,8	185,0	175,5	226,5	132,7	143,2	177,4
Marzo	184,3	182,0	228,8	182,4	178,0	226,8	132,0	132,7	181,6
Aprile	184,3	187,5	236,2	181,5	183,1	234,2	131,0	117,3	202,1
Maggio	182,9	183,0	271,0	179,9	179,3	269,0	136,9	115,2	232,0
Giugno	186,5	182,5		183,5	180,5		156,0	119,3	
Luglio	185,3	185,7		182,3	182,7		156,4	122,4	
Agosto	182,2	187,5		179,2	184,5		142,1	112,1	
Settembre	179,5	177,8		176,5	174,3		134,1	118,4	
Ottobre	177,5	180,5		172,7	177,5		141,4	132,8	
Novembre	177,5	192,3		172,0	189,3		136,6	142,6	
Dicembre	177,5	192,0		171,5	189,0		140,2	144,3	
Media annua	182,8	184,0	234,9	179,5	180,6	232,7	139,5	128,5	191,9
Variazione primi 5 mesi	27%	29%		27%	31%		44%	48%	

Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano ed Usda

L'EGO - HUB



Il professor Gabriele Canali, docente di economia agroalimentare all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore del Crefis

